

## NEWSLETTER N. 4 APRILE 2011

### INDICE

In diretta dall'Europa	p. 2
Uno sguardo su...	p. 3
Bandi e gare d'appalto	p.4
Legislazione europea	p.5
Eventi	P.6
Spazio Eurochambres	p.6
News dalla rete EEN	p.7

### IN DIRETTA DALL'EUROPA

*È tempo di attuare una politica di lungo periodo che sia in grado di realizzare entro il 2050 un'economia a bassa emissione di carbonio basata su un uso efficiente delle risorse per portare l'Unione europea all'avanguardia nel campo dell'innovazione.*

Con queste parole il commissario europeo per l'Energia Günter Oettinger ha presentato il **Piano europeo 2011 per l'efficienza energetica**. Si tratta di un programma contenente azioni decise e coordinate per consentire all'Unione europea di raggiungere l'ambizioso obiettivo fissato dalla Strategia Energy 2020: un risparmio energetico del 20% entro il 2020.

*(Continua a p. 2)*



### UNO SGUARDO SU...



L'Unione europea s'impegna a tutelare i cittadini contro qualsiasi violazione dei loro diritti sostanziali mediante forme di ricorso alla giustizia e sistemi di risoluzione alternativa delle controversie.

A volte, però, il ricorso a tali sistemi risulta troppo oneroso per i singoli cittadini, specie quando il danno subito è di modesto valore economico.

Per ovviare a questo vuoto di tutela, negli ultimi anni sono stati condotti degli studi per valutare l'opportunità d'introdurre anche in Europa un **sistema di ricorsi collettivi** sul modello delle *class action* statunitensi.

*(Continua a p. 3)*



A Bruxelles, il prossimo 11 aprile, il Centre for European Policy Studies (CEPS) promuove la conferenza **ETPF/CEPS Tax Conference 2011 - Taxes & Behaviour: Banks, Environment and Incentives**. Il focus di quest'appuntamento annuale sarà la presentazione dei risultati di una serie di ricerche commissionate dall'EPFC (European Tax Policy Forum) sulla situazione attuale delle politiche di tassazione all'interno dell'Unione europea. È prevista la partecipazione di relatori di alto livello, tra i quali si segnala il Commissario Ue responsabile per la Tassazione e l'Unione Doganale Algirdas Šemeta.

[maggiori informazioni](#)

ALTRI EVENTI A PAGINA 6

## IN DIRETTA DALL'EUROPA

(Segue da p. 1)

L'efficienza energetica rappresenta un fattore chiave per il rafforzamento della competitività europea e la riduzione della dipendenza energetica. Partendo da questa premessa il pacchetto di misure varato dalla Commissione europea propone una trasformazione radicale della vita dei cittadini europei che comporterà un risparmio annuo procapite pari a 1000 euro e la creazione di due milioni di nuovi posti di lavoro.

Per il raggiungimento di questi obiettivi il Piano 2011 per l'efficienza energetica individua una serie di azioni che nei prossimi mesi saranno tradotte in proposte legislative:

- ⇒ un massiccio **rinnovamento del patrimonio edilizio pubblico** che obbligherà le pubbliche amministrazioni europee a ristrutturare almeno il 3% dei loro edifici ogni anno. L'efficienza energetica dovrà inoltre diventare uno dei criteri per l'aggiudicazione degli appalti pubblici;
- ⇒ la **ristrutturazione degli edifici privati** secondo criteri di maggior efficienza energetica;
- ⇒ una **maggiore efficienza** nella produzione di energia elettrica e calore;
- ⇒ la fissazione di **requisiti di efficienza energetica per le attrezzature industriali**, il potenziamento delle informazioni fornite alle PMI e il miglioramento della gestione e dei controlli energetici per le grandi imprese;
- ⇒ sviluppo di **contatori e reti energetiche** intelligenti che forniscano ai consumatori le informazioni e i servizi necessari per ottimizzare i loro consumi e calcolare il risparmio energetico.

La Commissione europea dovrà **monitorare l'implementazione** del Piano d'azione e riferire sui progressi compiuti nella primavera del 2013, nell'ambito della nuova *governance* di Europa2020. Se la relazione della Commissione evidenzierà che si sta procedendo troppo a rilento per il raggiungimento degli obiettivi fissati, dovranno essere fissate delle **soglie obbligatorie** da raggiungere entro il 2020.

Per il momento sarà data priorità alle misure vincolanti che possano aiutare gli Stati membri a raggiungere i loro traguardi energetici e le imprese e i cittadini a risparmiare sulle bollette.

Per raggiungere gli obiettivi illustrati, l'UE punta sulle **energie rinnovabili** incitando gli Stati membri a collaborare tra loro.

Nella comunicazione ***Energie rinnovabili: progressi verso gli obiettivi del 2020***, la Commissione europea propone tre sistemi di cooperazione :

- ⇒ **trasferimento statistico**: gli Stati membri che possono contare su un surplus di energia rinnovabile possono vendere virtualmente tale energia ai Paesi le cui risorse energetiche siano più costose;
- ⇒ **progetti comuni**: i progetti di uno Stato membro nel settore delle energie rinnovabili potranno essere cofinanziati da un altro Stato membro e il ricavato diviso percentualmente tra i due;
- ⇒ **schemi comuni di supporto**: due o più Stati membri si accordano per armonizzare in tutto o in parte i loro schemi di supporto.

L'effettivo funzionamento di tali modelli sarà sottoposto a valutazione nel 2014.

Nella comunicazione, inoltre, la Commissione europea esorta gli Stati membri:

- ⇒ ad **attuare i piani d'azione nazionali** in modo da poter realizzare gli obiettivi previsti per il 2020. Recenti studi mostrano, infatti, che la maggior parte degli Stati membri - e quindi l'Unione europea nel suo complesso - non sono riusciti a raggiungere i traguardi energetici che erano stati fissati per il 2010.
- ⇒ **duplicare gli investimenti** annuali di capitali nel settore delle energie rinnovabili portandoli da 35 miliardi a 70 miliardi di euro.

Per il Piano 2011 per l'efficienza energetica (versione in lingua inglese) [clicca qui](#)

Per la Comunicazione della Commissione europea sulle energie rinnovabili [clicca qui](#)

Per approfondimenti sulla politica energetica dell'Ue vedi Newsletter N.23-2010, *Uno Sguardo su...*

## UNO SGUARDO SU...I RICORSI COLLETTIVI

(Segue da p. 1)

Meglio conosciuti come *class actions*, i ricorsi collettivi possono essere strutturati secondo vari modelli a seconda degli obiettivi perseguiti e delle modalità di partecipazione.

Ciò che li accomuna è la possibilità per i soggetti che hanno subito il medesimo danno di avviare un'unica procedura per la tutela del loro comune interesse.

Esistono **due tipi principali** di ricorsi collettivi:

- ⇒ i **ricorsi di tipo ingiuntivo**, che mirano a vietare un comportamento lesivo di un gruppo di soggetti;
- ⇒ i **ricorsi a carattere compensativo**, che hanno invece l'obiettivo di risarcire coloro che hanno subito un danno economicamente valutabile.

Sotto il **profilo procedurale**, i ricorsi collettivi si possono svolgere davanti agli organi della giurisdizione ordinaria o seguire forme di risoluzione alternativa delle controversie come quelle che prevedono l'intervento di un terzo in funzione di arbitro o mediatore. È inoltre possibile che sia un ente pubblico ad assumere la rappresentanza degli interessi collettivi violati portando avanti l'azione collettiva.



La **partecipazione alla procedura** può avvenire secondo due sistemi:

- ⇒ **opt-in**: questo modello prevede un'adesione espressa da parte di tutti coloro che intendano partecipare al giudizio.
- ⇒ **opt-out**: basato sul principio opposto per cui i soggetti che non intendono partecipare alla procedura collettiva dovranno esprimere il proprio rifiuto.

In entrambi i casi solo coloro che avranno aderito saranno destinatari degli effetti del provvedimento ingiuntivo o risarcitorio eventualmente emesso e divideranno tra di loro le spese da sostenere per portare avanti il ricorso.

Il primo tipo di ricorso collettivo introdotto nell'Unione europea è stata l'**inibitoria** prevista dalla **direttiva 27 del 98** per tutelare i consumatori contro le clausole contrattuali abusive inserite in alcune tipologie di contratti.

Nel 2008 la Commissione europea è nuovamente intervenuta pubblicando un **libro verde sui mezzi di ricorso collettivo dei consumatori**.

I consumatori, però, non sono gli unici soggetti tutelati dai ricorsi collettivi. Come evidenziato dal libro **bianco sulle azioni risarcitorie per danno da violazione delle norme europee antitrust: I singoli consumatori, ma anche le piccole imprese, in particolare coloro che hanno subito un danno diffuso e di valore relativamente basso, sono spesso scoraggiati dall'intentare un'azione individuale per danni a causa dei costi, ritardi, incertezze, rischi ed oneri che ne possono derivare. Di conseguenza, molte di queste vittime rimangono attualmente prive di risarcimento. Nei rari casi in cui più azioni individuali vengono intentate in relazione alla medesima violazione, insorgono inefficienze procedurali, che colpiscono i richiedenti, i convenuti e il sistema giudiziario stesso.**

Data la forte frammentazione che caratterizza il quadro legislativo europeo, la Commissione ha deciso d'intervenire introducendo una normativa che assicuri una **tutela minima uniforme** in tutto il territorio dell'UE. A tal fine ha lanciato una **consultazione pubblica** (vedi Newsletter N.4, pag.5) per cercare d'individuare i principi comuni su cui fondare un nuovo sistema europeo di ricorsi collettivi.

Per la direttiva 27 del 98 sui provvedimenti inibitori a tutela degli interessi dei consumatori [clicca qui](#)

Per il libro verde sui ricorsi collettivi dei consumatori [clicca qui](#)

Per il libro bianco sulle azioni risarcitorie per danno da illecito europeo antitrust [clicca qui](#)

Per il testo della consultazione pubblica (versione in lingua inglese) [clicca qui](#)

## BANDI E GARE D'APPALTO

### 1) – CIP - Progetti di Mentoring a favore dell'imprenditoria femminile

L'obiettivo del bando è la creazione di almeno 15 reti nazionali di mentori per imprenditrici (sarà finanziato un solo progetto per nazione). Le reti saranno attuate da organizzazioni attive nel sostegno alle imprese e/o nella promozione della presenza delle donne nell'imprenditoria. A tal fine il loro ruolo principale sarà:

- ⇒ individuare gli imprenditori/imprenditrici in tutta Europa che fungeranno da mentori,
- ⇒ identificare le donne imprenditrici in tutta Europa coinvolte nei progetti;
- ⇒ stabilire un rapporto tra mentori e imprenditrici su base geografica;
- ⇒ identificare e implementare i programmi di consulenza e le attività inerenti;
- ⇒ organizzare i meeting preparatori a livello nazionale;
- ⇒ garantire la realizzazione di workshop, attività e networking tra le imprenditrici.

Budget: 1.000.000 €

Scadenza: 20/04/2011

[maggiori informazioni](#)

### 2) – ENPI - Progetti per l'efficienza energetica degli edifici – Marocco

Il bando mira a fornire sostegno ai costruttori di edifici residenziali per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di risparmio energetico e allo sviluppo delle energie rinnovabili in Marocco. L'obiettivo specifico mira a dimostrare la fattibilità di soluzioni tecniche in grado di migliorare il rendimento degli edifici anche in termini economici tenuto conto delle capacità del mercato marocchino.

Budget: 100.000.000 €

Scadenza: 27/06/2011

[maggiori informazioni](#)

### 3) – DCI - Sostegno al settore della formazione professionale - Figi 2011

L'obiettivo specifico del presente invito a presentare proposte è promuovere opportunità di reddito alternative alle attività di produzione di zucchero di canna attraverso l'erogazione di formazione professionale nelle isole Figi. I programmi di formazione professionale devono essere progettati quindi per aiutare gli agricoltori e i lavoratori del settore a sviluppare nuove competenze in settori alternativi (in azienda o in attività agricole).

Budget: 2.800.000 €

Scadenza: 13/06/2011

[maggiori informazioni](#)

### 4) – IPA - Rafforzamento delle istituzioni della Bosnia-Erzegovina impegnate nel settore ambientale e preparazione ai fondi di preadesione - Bosnia Erzegovina

L'appalto mira a rafforzare le capacità tecniche, amministrative e di programmazione delle istituzioni coinvolte nella gestione ambientale in Bosnia-Erzegovina. L'assistenza offerta contribuirà a migliorare la capacità delle autorità statali nel gestire le risorse naturali e ambientali secondo le migliori pratiche comunitarie. L'intervento mira inoltre a stimolare ulteriormente nuovi investimenti in infrastrutture ambientali in Bosnia-Erzegovina.

Budget: 2.000.000 €

Scadenza: 1/05/2011

[maggiori informazioni](#)

### 5) – DCI - Attori non statali e autorità locali nello sviluppo - Cisgiordania e Striscia di Gaza

Il bando mira a sostenere le azioni di sviluppo degli attori non statali per promuovere lo sviluppo nei territori occupati palestinesi. Il bando mira a consentire l'accesso ai servizi e alle risorse di base per le popolazioni escluse dai processi decisionali politici e rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile del territorio palestinese occupato.

Budget: 2.330.000 €

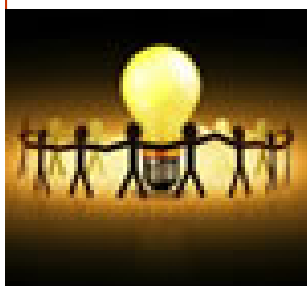
Scadenza: 2/05/2011

[maggiori informazioni](#)

## LEGISLAZIONE EUROPEA E DINTORNI



Garantire ai consumatori una migliore protezione da prodotti difettosi e potenzialmente pericolosi: è questa, in sintesi la conclusione della risoluzione approvata l'8 marzo 2011 dal Parlamento europeo, quale primo contributo alla preparazione della prossima proposta legislativa della Commissione, prevista per fine anno, per nuove regole sulla **sicurezza dei prodotti**. I deputati ritengono che sia vitale per il mercato unico migliorare i controlli alle frontiere: la tracciabilità completa dei prodotti lungo tutta la catena di approvvigionamento è, infatti, un punto chiave per garantire la possibilità di ritirare, anche in via definitiva, i prodotti difettosi dal mercato. Nel testo approvato, i deputati chiedono maggior attenzione alle vendite online in particolare per quei prodotti che possono causare danni diretti al consumatore, come i prodotti farmaceutici e alimentari. Inoltre, si propone di introdurre l'obbligo per le aziende produttrici di verificare la possibilità di rischi alla sicurezza e alla salute già nella fase di progettazione del prodotto e di creare una banca dati pubblica sulla sicurezza dei prodotti, possibilmente basata su sistemi regionali e nazionali già esistenti. Per accedere al testo approvato [clicca qui](#)



Nella sessione del 10 marzo scorso il Consiglio ha autorizzato l'avvio di una **cooperazione rafforzata** nel settore dell'istituzione di un **brevetto unitario**, alla quale parteciperanno 25 Stati membri (tutti tranne Spagna e Italia). Si tratta del primo passo verso un sistema di brevetti semplificato e meno oneroso, considerato necessario per stimolare l'innovazione e accrescere la competitività delle imprese europee attraverso la semplificazione delle procedure di domanda e la riduzione dei relativi costi. La procedura di cooperazione rafforzata permette a un gruppo di Stati membri di adottare norme comuni ove non sia possibile giungere a un accordo a livello di Unione europea. Nel caso specifico, i 25 Stati membri adotteranno e applicheranno due regolamenti: uno sul brevetto unitario e l'altro sul regime linguistico ad esso applicabile. La cooperazione rafforzata non riguarderà il terzo pilastro del futuro sistema di brevetti, ossia l'istituzione di un sistema unico di risoluzione delle controversie in materia di brevetti attraverso la creazione di un **Tribunale dei brevetti europeo e comunitario**, recentemente bocciato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Per le conclusioni del Consiglio [clicca qui](#)

Per il testo della sentenza [clicca qui](#)



La Commissione europea ha presentato il 16 marzo scorso un regime comune per il **calcolo della base imponibile delle società che operano nell'Ue**. La base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB) consentirebbe alle imprese di beneficiare di un sistema a "sportello unico" per la compilazione delle dichiarazioni fiscali e di consolidare tutti i profitti e le perdite incorse all'interno dell'Unione. Gli Stati membri manterrebbero intatto il diritto sovrano di stabilire le rispettive aliquote d'imposta sul reddito delle società. Il condizionale è d'obbligo visto che le imprese potranno scegliere se adottare o meno la CCCTB: ciò significa che le imprese che pensano di poter trarre benefici da un sistema UE armonizzato potranno decidere di optare per la CCCTB, mentre altre imprese potrebbero scegliere di continuare a lavorare all'interno dei vari regimi nazionali. La Commissione stima che l'introduzione di una CCCTB consentirebbe alle aziende dell'UE di risparmiare ogni anno 700 milioni di euro grazie a minori costi di adeguamento alla normativa e 1,3 miliardi di euro grazie al consolidamento. Inoltre, le aziende che intendono sviluppare la propria attività oltre confine beneficerebbero in totale di risparmi fino ad un miliardo di euro. In aggiunta, la CCCTB farà dell'Ue un mercato molto più appetibile per gli investitori esteri.

Per il testo della proposta di direttiva (nella versione inglese) [clicca qui](#)

## EVENTI

L'11 aprile 2011, a Bruxelles, presso la sede dell'EUREKA Secretariat, si svolgerà un **Information Day sull'ACQUEAU Call 4**. Gli obiettivi di questa giornata di lavori, dedicata specificamente alle PMI, consistono sia nel fornire indicazioni sulle modalità di partecipazione sia nell'informare i potenziali candidati dei contenuti degli inviti a presentare proposte, dando particolare attenzione ai due argomenti principali dell'Acqueau CALL 4: 4 A: Tubi, Materiali e Rivestimenti; 4B: follow - up sul trattamento delle acque reflue a bassa energia.

La scadenza per le registrazioni è il 4 aprile 2011.

[maggiori informazioni](#)



## SPAZIO EUROCHAMBRES

Con una lettera indirizzata al Commissario Ue responsabile per il mercato Interno Michel Barnier EUROCHAMBRES ha presentato il position paper sul **Single Market Act (SMA)**, il programma della Commissione europea contenente 50 iniziative per rilanciare il mercato interno.

Tra queste, EUROCHAMBRES ha individuato:

- ⇒ alcune misure identificate come “nuove priorità”;
- ⇒ misure prioritarie per EUROCHAMBRES ma la cui attuazione non è prevista per la fine del 2012;
- ⇒ misure che EUROCHAMBRES appoggia e che è disponibile ad analizzare con la Commissione;
- ⇒ misure che EUROCHAMBRES rifiuta o sulle quali richiede maggiori chiarimenti;
- ⇒ misure che la Commissione europea avrebbe dovuto inserire nel Single Market Act.

Per quanto riguarda la prima parte, le Camere di Commercio europee ritengono prioritari, tra gli altri, i provvedimenti relativi alla protezione della proprietà intellettuale e all'implementazione del commercio elettronico, considerato di grande stimolo per un miglior funzionamento del mercato interno. Grande importanza rivestono per le PMI il miglioramento dell'accesso agli strumenti finanziari e agli appalti pubblici, così come viene ritenuta fondamentale la messa in opera dell'interconnessione tra i registri delle imprese, per ottenere una miglior fruizione delle informazioni, la riduzione dei costi e facilitare gli scambi commerciali a livello transfrontaliero. In materia di competenze professionali, pur senza appoggiare la creazione di una carta paneuropea delle professioni, le Camere sono d'accordo con la proposta di riforma del sistema delle qualifiche professionali e supportano le misure a vantaggio della mobilità studentesca.

In merito al secondo punto, EUROCHAMBRES è innanzitutto favorevole ad un accordo tra gli Stati membri sul brevetto europeo ed auspica che esso possa avvenire durante la Presidenza ungherese. Inoltre, il documento insiste sull'attuazione della revisione dello Small Business Act (SBA).

In relazione al terzo punto, vengono decisamente approvate sia le iniziative contenute nello SBA in materia di contraffazione e pirateria, come ad esempio il rafforzamento dei controlli alle dogane, sia l'implementazione dell'Internal Market Information System (IMI) in tema di scambio di informazioni tra le autorità pubbliche.

Il punto quattro riassume le posizioni critiche dei Sistemi camerali europei sullo SMA: le Camere ribadiscono, tra le altre cose, la propria opposizione alla creazione di un sistema europeo di ricorsi collettivi.

Infine, tra i provvedimenti omessi dallo SMA figurano: lo Statuto della Società europea, la cui creazione è considerata vitale per incoraggiare la flessibilità delle imprese e per la riduzione degli oneri amministrativi; gli appalti telematici (e-procurement), che sono ancora poco diffusi nell'Ue; il documento infine, non fa riferimento allo snellimento della burocrazia, come indicato nello Small Business Act (SBA) e non menziona la rete Enterprise Europe Network (EEN), che merita di essere debitamente valorizzata per la sua funzione di collegamento e di supporto alle PMI nell'Ue e per la sua capacità di creare opportunità nel mercato interno.

[maggiori informazioni](#)

Per approfondimenti sul Single Market Act vedi Newsletter N.22 -2010, *In diretta dall'Europa*

## NEWS DALLA ENTERPRISE EUROPE NETWORK

### Consultazioni europee

#### LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA UNA CONSULTAZIONE SUL FUTURO DELL'IVA

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sul futuro dell'IVA. Dopo la pubblicazione, il 1 dicembre 2010, del Libro Verde sul futuro dell'IVA, la Commissione Europea ha invitato tutti i paesi membri dell'UE a presentare il proprio contributo, in relazione alle questioni sollevate nel Libro Verde. Scopo di questa consultazione, che si concluderà il 31 maggio 2011, è lanciare un dibattito sulla valutazione dell'attuale sistema IVA per rafforzarne la



coerenza con le regole del mercato unico. L'IVA (imposta sul valore aggiunto) costituisce una importante fonte di introito per i bilanci pubblici degli stati membri dell'UE. Oggi, il modello IVA, basato sulla legislazione adottata a livello europeo ed applicato su scala nazionale, soffre di alcune criticità che non lo rendono completamente efficiente e compatibile con i requisiti del mercato unico. Sarà possibile dare il proprio contributo fino al prossimo 31 maggio 2011 accedendo al link seguente: [http://ec.europa.eu/taxation\\_customs/common/consultations/tax/2010\\_11\\_future\\_vat\\_en.htm](http://ec.europa.eu/taxation_customs/common/consultations/tax/2010_11_future_vat_en.htm).

#### LA COMMISSIONE EUROPEA LANCIA UNA CONSULTAZIONE SULLA POLITICA INDUSTRIALE PER IL SETTORE DELLA SICUREZZA



La Commissione europea ha lanciato una consultazione sulla politica industriale per il settore della sicurezza allo scopo di raccogliere le opinioni degli stakeholders sulle principali sfide che attendono l'industria della sicurezza europea è fissato al 2 maggio 2011. Sarà possibile dare il proprio contributo accedendo al link seguente: [http://ec.europa.eu/enterprise/policies/security/industrial-policy/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/policies/security/industrial-policy/index_en.htm)

### Richieste / Offerte commerciali e di tecnologia

#### Profilo ID 20110318009

Una società lettone ha sviluppato un sistema software avanzato per misurare il risparmio energetico per edificio. Il sistema offre la possibilità di archiviare i dati raccolti su server SQL grazie alla tecnologia DDE/Net DDE/OPC/COM/DCOM. L'azienda ricerca in Italia agenti e distributori interessati a collaborare.

#### Profilo ID 20090505031

Azienda romena specializzata nella costruzione di edifici industriali, commerciali e residenziali è interessata ad accordi di joint venture con aziende italiane.

#### Profilo ID 20100713015

Azienda russa operante nel settore costruzioni con materiali fortemente innovativi è interessata a stabilire joint venture per la realizzazione di edifici nelle città della Federazione Russa.

Per maggiori informazioni è possibile contattare il dr. Marco Lentini o il dr. Mario di Nuzzo dell'Area Promozione (tel. 06 69940153— [een@unioncamerelazio.it](mailto:een@unioncamerelazio.it))